

BOLLETTINO

"CASA DEL SOLE" * BIBLIOTECHE RURALI

Via Valgioie 10 - Torino

Centro Studi Letteratura Infantile - Piazza Carignano 8

redatto da Paola Carrara Lombroso (Zia Mariù)

TORINO - CORSO PESCHIERA, 10

Già Pasqua! Buona Pasqua!

Spero che questo foglietto arrivi in tempo a portarvi gli auguri pasquali e l'invito che vi faccio di venire a visitare la « Casa del Sole ». Direi, se fa bel tempo, la prima domenica di maggio (scelgo quel giorno perchè immagino che allora il giardino sarà tutto fiorito). Molti di quelli che leggono questo foglietto (perfino due persone egregie che pure sono membri del nostro Consiglio) non l'hanno mai vista e così pure altri che sono oblatori ed amici, e io credo che molto più della propaganda orale o stampata valga una conoscenza *de visu*. Veder la villa, l'orto, il giardino, la piscina e soprattutto veder i bambini gai e disinvolti, interrogarli, guardare i diagrammi che segnano di mese in mese il loro peso e sviluppo.

E a questo proposito voglio dare a quegli amici della « Casa del Sole » che da tanti anni ci seguono e ci aiutano (senza il loro generoso e continuo aiuto non si sarebbero potute fare tante migliorie e perfezionamenti: frigorifero, lisciviatrice, altoparlante, ecc.) la notizia di una proposta che abbiamo adottata nell'ultima seduta del Consiglio.

Da dicembre ad ora la « Casa del Sole » ha funzionato egregiamente bene con 80-85 bambini (per l'immissione dei piccoli alluvionati di cui pagava la retta la S.I.P.) e anche più si sarebbe potuto ospitarne. Ora gli alluvionati partiranno alla fine di giugno con la chiusura della scuola e resteranno liberi molti posti, sia nei dormitori dei maschi sia in quelli delle bambine. Abbiamo tante volte pregato il Consorzio di aumentare il numero dei bambini, ma il Consorzio dice che non dispone di fondi.

Allora poichè noi abbiamo il locale e tutta l'attrezzatura: personale, letti, biancheria bastanti per un maggior numero di bambini di quanti ci può dare il Consorzio, perchè non ospitare altri bambini nelle condizioni dei nostri bambini gracili, bambini che è necessario separare da parenti tbc. e che hanno possibilità di

pagar la retta privatamente? Ci si son presentati parecchi casi di questo genere: Uno è di un uomo che ha la moglie tubercolotica in casa e tre bambini di 12, 8, 4 anni; il medico ha avvertito che non devono stare a contatto con la madre: i due maggiori sono stati allogati, pagando congrua pensione, presso dei parenti, la più piccola il padre non sapeva a chi affidarla. In una assai modesta pensione al mare gli chiedevano 30 mila lire il mese. Il richiedente è un bravo elettricista e lavora tutto il giorno e guadagna discretamente: ma ha la moglie che non può più come una volta lavorare da sarta e gli costa di medicine, di medico, di surnutrizione, ha la pensione degli altri due bambini. « Le 400 lire al giorno per la " Casa del Sole " lavorando come un mulo e stringendomi la cintola, posso garantirle, ma non le trenta, quarantamila che mi chiedevano ». Abbiamo accolta la bambina che in pochi giorni è riorita. L'uomo ha sempre pagato la quota puntualmente.

Un altro caso è quello di una bravissima operaia caporeparto in una grande fabbrica di maglieria: la donna è rimasta vedova; il marito morto tbc. era una volta bravo operaio e guadagnava bene. Così la famiglia godeva di una certa agiatezza che è finita per la lunga malattia del marito e la sua morte. Dei due bambini gracili si prendeva cura la nonna morta recentemente. La donna non può lavorare e nello stesso tempo accudire i bambini e vuol affidarli alla « Casa del Sole ». L'officina, che conosce le sue condizioni difficili, pagherà la retta per uno e lei per l'altro. Li abbiamo accettati.

I richiedenti di questi due casi non hanno l'attestazione di povertà che è richiesta per i bambini del Consorzio, ma sono altrettanto bisognosi d'aiuto per i loro bambini, e per quanto la « Casa del Sole » voglia dar sempre la preferenza ai casi proposti dal Consorzio

(bambini orfani o in condizioni pietosissime di miseria) non crede, finchè esistono dei posti liberi, di rifiutare un aiuto ai casi simili a quelli citati. Non ci pare giusto di tener posti vacanti quando dei privati di cui possiamo accertare le condizioni difficili ci supplicano di ricoverare i loro bambini pagando di tasca loro la retta.

A me pare che questa disposizione risponda alla legge di umanità comprensiva, di non conformismo che la « Casa del Sole » fin dal suo inizio nel 1918 ha sempre cercato di seguire.

Offerte alla « Casa del Sole »

La « Casa del Sole » ha veramente molti amici, tutti quelli che ne han seguito la sorte da quel lontano 1918 in cui è stata iniziata le son diventati amici e amici ricordevoli e generosi.

E' arrivata proprio ora un'offerta di 50 dollari (in moneta italiana L. 32.000) dalla signora Sofia Herlitzka di Buenos Ayres. Glie l'ha forse suggerita il ricordo del suo caro buon ragazzo Fifito perduto a 18 anni; ma è pur sempre commovente che a tanta distanza, in un ambiente che certo la assilla di richieste, la signora Herlitzka spontaneamente abbia ricordato la lontana modesta « Casa del Sole ». Infinite grazie da me per le sue affettuose parole e dai bambini per quei dollari dispensatori di tante cose desiderate. Li abbiam impiegati nell'impianto dell'autoparlante che, applicato alla radio, permette di sentir nelle classi tante utili emissioni.

Altra vecchia amica, Rosa Bianca Koecklin, vecchia amica perchè fin da ragazzetta di 14 anni era amica e strenua sostenitrice della « Casa del Sole » (ma è giovane, fresca, bella e già nonna). Anche lei, venuta a Torino dalla sua Ginevra, versa alla « Casa del Sole » un'offerta in franchi svizzeri che equivale a L. 8000 (3000 per le bibliotechine e 5000 alla « Casa del Sole »).

L. 5000 in memoria del carissimo fratello Ernesto Carrara, nell'anniversario della sua morte, dai sempre memori Maria e prof. Enrico Carrara.

Dalla signora Bella Hutter, geniale artista dei tessuti a mano, L. 5000.

Nell'anniversario della morte del compianto cav. Umberto Vannazzi che tanto appassionato ricordo e dolore ha lasciato nel cuore della sua Giulia, Giulia Vannazzi Parvis L. 5000. Dalla carissima Anna Montel, omaggio graditissimo alla diciottenne amica che le fa l'augurio di diventare diciottenne a sua volta con molti bei nipotini, L. 3000. Dal prof. Emilio Artom di cui conosco con venerazione l'animo stoico, L. 1000.

Per onorar la memoria del rag. Donato Bachi, uomo e cittadino esemplare, mazziniano liberale, antifascista, i coinquilini Vinea, Weigmann, Tabusso, Bonelli, Baraldi, Frola, Misasi, Gobbo, Ramello, Ferraris, Della Croce, Giraud, L. 13.000. E pure in memoria di Donato Bachi l'avv. Pietro Ojoli invia da Novara L. 10.000.

Dagli amici sempre ricordevoli Antonio e Gerolamo Fasolis (perchè conoscono de visu la « Casa del Sole ») L. 1000. Dalla gentilissima Ida Orfice L. 1500. Dal prof. Alessandro Levi e Sarina L. 2000 (per errore nell'altro Bollettino erano state segnate L. 1000).

Per i bambini della « Casa del Sole » la signora Maria Scheiola (e vedete come ha ricordato nello stesso tempo le bibliotechine) ha mandato un gran pacco con le uova di Pasqua di cioccolatte.

Tramite la signora Imelde Ponzio, che in ogni solennità ci ricorda, il sig. Rebuta dell'« Unica » ha inviato un magnifico cartoccione di caramelle. Molte grazie a nome dei bambini così dolcificati!

UNA BICICLETTA PER NOI ?

Proprio per noi! che accoglienza le han fatto i bambini della « Casa del Sole ». Se fosse stata cosciente quella bicicletta sarebbe diventata orgogliosa. Tutti quanti la mangiavano, l'abbracciavano con gli occhi e tutti naturalmente volevano « fare un giro » e la direttrice l'ha lasciato fare a tutti nel piazzale e ha detto:

— Così vi piace la bicicletta? ebbene a fare un intero quarto d'ora di giri saran scelti i più bravi di voi, quelli che avranno avuto i più bei voti a scuola, quelli più buoni, più disciplinati, più obbedienti, coi grembiuli più puliti...

— Io! io... io! — tutti candidati si ponevano a un tal premio!

Questa bicicletta, meravigliosa ed... educativa, l'ha mandata in dono ai bambini della « Casa del Sole » il piccolo Aldo Agosti: per lui che diventa grande la bicicletta era diventata piccola. Ma non c'è da temere che questo Aldo resti appiedato! Ne ha già un'altra bellissima, alla sua misura, di bicicletta, in scuderia, e più la gioia di pensare quando la cavalca che col suo dono generoso ha fatto felici come lui tanti bambini!

18 Aprile - Unione Culturale

Il 18 aprile all'Unione Culturale (Piazza Carignano), alle ore 17,30, è indetta una riunione in cui la signora Ada Gobetti Marchesini parlerà sul Congresso per la Stampa e la Cinematografia per i ragazzi tenuto a Milano, e in cui si discuteranno ed esporranno vari punti di vista intorno alla distribuzione delle bibliotechine, e alla ricerca di fondi per alimentarle. Le insegnanti che s'interessano della cosa sono invitate a intervenire.

PAOLA CARRARA LOMBROSO (Zia Mariù): *Storia di una bambina e di una bambola* - Casa Editrice S.A.S., Torino.

Esce ora per Pasqua in una assai bella edizione della S.A.S., con illustrazioni di Edina Altara, un volume: *Storia di una bambina e di una bambola*, che ha avuto in altri tempi — tempi passati — molta fortuna tra le bambine di 8-12 anni. L'avrà ora? Non so. I tempi certo sono cambiati. Pattini, biciclette, ski, pallacanestro, fan concorrenza alle bambole, ma sopravvive innato, prepotente nella donna l'istinto di maternità che è nelle bambine amore della bambola. Idoleggiavano bambole di creta, di sasso le bambine di due-tremila anni fa, e si foggiano, adorano bambole di stracci le più miserrime bambine della montagna e del deserto!

Sulle vicende di Regina (Regina delle bambole) e di Piuccia attendo dunque — curiosa — il giudizio e il responso delle bambine 1952!

Bibliotechine UNRRA CASAS

Le Bibliotechine non hanno ricevuto tante offerte come la « Casa del Sole » (son giovanine le appena risorte Bibliotechine!) ma in compenso han ricevuto molte richieste da scuolette miserrime, proprio quelle che è nostro intendimento e programma di aiutare.

Io avevo pronosticato che la signora Laura Colonnetti, viva, brillante e vibrante sarebbe stata un acquisto prezioso per noi. E' andata a Roma, ha parlato coi dirigenti e le assistenti dei villaggi dell'Unrra Casas (sono i villaggi ricostruiti sulle rovine di quelli annientati dai tedeschi). A tutte le scuolette dei villaggi dell'Unrra Casas (ce ne sono un centinaio nell'Abruzzo, nell'Emilia, nella Romagna, nella Puglia, nel Friuli) Laura Colonnetti si è prefissa di fornire bibliotechine. Ne ha parlato a Roma con l'ing. Tosti, l'architetto dell'Unrra Casas, che continua a interessarsi di tutto quello che può giovare ai suoi villaggi, e insieme hanno pensato di cominciare il lavoro in Abruzzo ne' settore di Ortona dove c'è una intelligentissima, bravissima assistente Unrra, la signorina Giatti che conosce i villaggi famiglia per famiglia e ne è la provvidenza consulente, consigliera, infermiera e di tutti i problemi dei poveri villaggi: acqua, luce, lavoro, scuola s'interessa. A lei l'ing. Tosti e Laura Colonnetti hanno pensato di indirizzare le 24 bibliotechine. La signorina Giatti le distribuirà alle scuole più bisognose di Ortona Monte e Ortona Mare e anche ne sorveglierà il funzionamento.

Con la signora Grandi poi che con tanto amore e zelo compie il lavoro di scegliere i libri, schedarli, far i pacchi, abbiam immaginato un trucco che mi par ingegnoso. I dieci volumi di una bibliotechina sono pochi, lo sappiamo, ma i villaggi Unrra sono a breve distanza l'uno dall'altro e collegati dalla vigilanza della stessa assistente: nel settore Ortona la signorina Giatti. Ecco allora che cosa abbiam fatto: abbiam composto sei bibliotechine, ciascuna di volumi differenti; quando gli scolari di due scuolette contigue avranno letto, gustato, digerito tutti i loro volumi — auspice l'assistente — si scambieranno le bibliotechine. Lo scambio potrà avvenire per le sei bibliotechine differenti in modo che gli scolari potranno leggere non dieci ma sessanta volumi.

E' un espediente da poveretti ma può servire. Poi bisognerà provvedere a saldare il costo di queste bibliotechine prima di pensare ad un nuovo settore, ma io spero molto nell'ing. Tosti e nella signora Colonnetti piena di risorse e anche nelle amiche di Roma. Ne ho parecchie: l'Antonietta Guazzaroni Reale, la Camilla Mosca, la Matizia Maroni Lumbroso, la Elena d'Ambrosio, la Vittoria Concina, la Dede Pintor Dore, la Paola Olivetti, la Alma Ghiron, la Steiner Stabarin, la Ortensia Caracciolo, l'Ada Venturi, la Gina Salvatorelli, la Elena Chiostergi, la Giovanna Dompè.

Chi di voi vuol sobbarcarsi un centinaio di cartoline?

Anche la signora Colonnetti, che all'idealismo unisce — fortunata lei! — un vivo senso pratico, pensa di trovar a Roma delle insegnanti che con le cartoline potranno delle bibliotechine.

Se, come speriamo, la cosa riuscirà pel settore di Ortona, subito ripeteremo l'invio di bibliotechine in un altro settore dell'Unrra Casas, nel Friuli o nella Romagna. Mio Dio, quante cose si

potrebbero fare, quante scuolette si potrebbero arricchire se avessimo fondi! Fondi non solo in moneta ma in libri.

Per questo siam così grati

a chi ha pensato a darci dei libri, come la signora Ninì Agosti che ha fatto una cernita dei volumi che il suo Aldo, candidato ormai al ginnasio, non legge più e ne ha fatto un pacco stupendo che può servire per due bibliotechine; e così la signora Maria Scheiola che si è presa la briga spontaneamente di andare a ricercare in solai i libri del suo giovanotto, ormai laureato, quando era bambino e mi ha spedito un pacco monumentale.

A queste amiche buone, intelligenti e fattive, grazie vivissime; l'aiutarci vuol dire non solo giovare alle scuolette ma giovare a noi, incoraggiandoci a perseguire l'impresa appena iniziata.

OFFERTE PER LE BIBLIOTECHINE

Ringraziamo i donatori delle seguenti somme destinate a costituire bibliotechine:

Ing. Giuseppe e Nella Fubini L. 10.000 per una bibliotechina in memoria del loro carissimo Vittorio per la scuoletta di San Vito dove i bambini lo ricorderanno con tanta gratitudine e profitto; signor Introna L. 5000; Anna e Nella Giachetti, a mezzo signora Colonnetti, L. 3000; Rosa Bianca Koeklin L. 3000; Frida Malan e fratelli, per una bibliotechina in memoria di Jacopo Lombardini L. 5000.

UNA PROPOSTA DELLA SIGNORA INTRONA

molto gentile ed umana! la signora Introna ha letto qualcuna delle lettere che ci arrivano da certi insegnanti e descrivono l'isolamento dei paesi dove son costretti a vivere senza luce, senz'acqua potabile, senza strade di comunicazione, senza libri; ma sopra tutto l'isolamento, nessuno con cui poter parlare, sfogarsi, sentirsi sperduti e abbandonati dagli uomini del mondo civile. La signora Introna ha letto le lettere e si è messa in relazione epistolare con qualcuno di questi insegnanti: e immagino che consolazione devono essere queste lettere amiche e inaspettate.

olivetti



Lettera 22

Universale come il telefono, la radio, l'orologio

Non vuol qualcun altro imitare l'esempio della signora Intronà? Abbiamo una quantità di lettere d'insegnanti a cui una parola di amicizia, d'interessamento può riuscire di un inimmaginabile conforto.

BO - FIM

Un'offerta graditissima perchè utilissima, preziosa per le bibliotechine abbiamo ricevuto dal dott. Cesare Musso della Bo-FIM: scatolette di matite a colori per tutte le 24 bibliotechine dell'Unrra Casas. Molte grazie al dr. Cesare Musso. Bo-FIM è la miglior matita per i ragazzi!

Storia che poi continuerà

A Firenze si era costituito un comitato per la diffusione in Toscana delle bibliotechine, presidente la signora avv. Olga Monsani ben nota a Firenze, la Ines Zilli Gay direttrice di *Ali*, signora Biagiotti, prof. Fasolo, Nella Abba, segretaria Giselda Bianca Bartoli. Avevano raccolto libri, distribuite e vendute cartoline e approntate sei bibliotechine. Ma a questa prima spedizione è stato dato... *Alto là! Stop!* Chi vuol indagarne la ragione, e s'interessa delle bibliotechine sappia che ogni martedì dalle ore 18 alle 19 all'Albergo Baglioni troverà riunito il gruppo delle Bibliotechine, oppure può telefonare alla segretaria, n. 43864. Flora Ferrero, Maria Rosselli, Sarina Levi, Maria Maltoni, Pia Passigli, Paolina e Cosetta Amaldi andate, andate a scoprire il mistero delle bibliotechine non spedite.

Intanto una biblioteca (non ad una scuola governativa ma alla Fondazione Visocchi) ha potuto essere spedita.

Per il lascito di un italo-argentino, Bruno Visocchi, è stata fondata una colonia di 60 bambini, maschi e femmine, denutriti o predisposti tbc. che seguono un corso di studi: III, IV, V classe. Si tratta di una fondazione privata a cui la spedizione della biblioteca non poteva essere proibita.

Per le altre bibliotechine *bloccate*... il seguito al prossimo Bollettino.

All'Unione Cristiana delle Giovani

Due settimane fa l'Unione Cristiana delle giovani (organo dell'elemento valdese a Torino) ha fatto, come usa ogni anno, una piccola festa-vendita riuscitissima. Anche le bibliotechine vi erano rappresentate con molto gusto e praticità (molte bibliotechine per iniziativa di Renata Bounous ha avuto la Val Pellice).

Ecco che cosa ha immaginato la signorina Turck (direttrice dell'Unione). Su un tavolino ha messo i dieci volumi di una biblioteca in partenza e intorno le cartoline che la ripagano e possono aumentare il numero dei volumi e sopra il tavolino una grande plancia e, segnate con frecce e cartoline del posto, tutti i paesi, una trentina, a cui è stata inviata una biblioteca e il nome di chi l'ha procurata.

Naturalmente si son vendute molte cartoline per provvedere nuove bibliotechine alla Valle.

Vivissime grazie all'Unione Cristiana delle giovani e alla signorina Turck e a Renata Bounous per questa così buona ed efficiente propaganda. L'idea della signorina Turck ci piace molto e anche noi vogliamo preparare una carta d'Italia punteggiando in rosso i paesi che hanno ricevuto la biblioteca.

Per i ragazzi e... per gli adulti

E' una pubblicazione recente dell'editore Paravia: quattro volumi di uno scienziato americano ben noto, Jerome S. Meyer, dedicati ai ragazzi: « I segreti della Terra », « Le Meraviglie dell'Atmosfera », « Nel cielo fra le Stelle », « Nel regno delle molecole e degli atomi »; volumi che Giordina Vivanti ha con molto gusto e valentia tradotti e adattati; ma in un coi ragazzi la lettura di questi volumi è per ogni persona adulta, di media coltura — come me — che della scienza fisica è stata abbeverata unicamente con le schematiche, aride, sbrigative nozioni impartite nelle scuole medie e liceali, una vera miniera di scoperte straordinarie, affascinanti. Si scopre il poema della materia, dei numeri quasi infiniti 10000000000000000000, delle leggi più fantastiche e irriducibili che reggono gli atomi e le molecole; c'è in queste pagine la storia della terra, della luna, dei pianeti, delle stelle, degli oceani, dei deserti e delle montagne, dei vulcani, dei terremoti, della pioggia, della neve, degli elettroni e del ciclone; ma è il Meyer il mago evocatore di questa stupenda magia.

Professore di fisica di fama mondiale, egli è nello stesso tempo uno psicologo che sa immedesimare la mentalità dei ragazzi e sa come si può parlar loro di fisica, di chimica, di geologia, di astronomia evitando formule e astruserie, adoperando parole facili, piane, servendosi soprattutto di esemplificazioni, di immagini attinte alla vita ordinaria, quotidiana. Vuol spiegare il sistema solare della terra che gira su se stessa e intorno al sole: « Immaginate ragazzi di essere su una giostra che non smette mai di girare. Se da lontano un gigante afferrasse questa giostra e per mezzo di una grossa corda la facesse ruotare intorno a sè voi girereste sulla giostra e nel tempo stesso intorno al gigante... ».

Ma se con esempi lapalissiani, con le parole di tutti i giorni, egli descrive, approfondisce i fenomeni della natura, mai ne diminuisce la grandiosità, il miracoloso sviluppo, i rapporti, il congegno imprescindibile.

Immagino che cosa possa essere per un ragazzo d'intelligenza normale una tale lettura; la rivelazione di questi fenomeni e delle loro leggi straordinarie che esistono avvengono intorno a lui e la possibilità di scrutarne le ragioni, controllarne le relazioni, i comportamenti.

« Vorrei — dice il Meyer ai suoi piccoli lettori alla fine di uno dei suoi volumi — che queste pagine suscitassero in voi abbastanza curiosità ed entusiasmo per dedicarvi allo studio della fisica e della chimica quando un giorno arriverete alla soglia dell'Università ».

Ma anche per i ragazzi di attitudini e tendenze letterarie, la conoscenza di questa stupenda struttura dell'Universo può esser suggestiva di esaltamento e accender nel loro spirito l'ebbrezza che dà un canto dantesco, una musica di Beethoven, un Prigione di Michelangelo. Veramente la scienza fisica diventa allora fonte di poesia.

Paola Carrara Lombroso

Publicaz. riservata agli amici della Casa del Sole

Compilatrice: PAOLA CARRARA LOMBROSO

Impronta, Stab. Grafico - v. Morgari 23 - Tel. 61.944